



---

l'arcivescovo ha risposto: "Preoccupante il problema dell'emergenza educativa. L'abbandono della scuola o dell'oratorio può sfociare in depressione, bullismo. Riscontro, inoltre, nelle fasce della popolazione più adulte una lentezza nel tornare alla vita di comunità e alle celebrazioni in presenza. Tra i segni incoraggianti vedo una carità operosa e intelligente che riguarda tutte le situazioni di vita. Nei consigli pastorali incontro tanta gente che ha a cuore la propria comunità. A volte però vedo poco entusiasmo, quasi più una tenacia della sopravvivenza che uno slancio della missione". Infine, tornando alla disponibilità all'accoglienza dei profughi ucraini manifestata da tante parrocchie e famiglie della diocesi, sotto il coordinamento di Caritas Ambrosiana, l'arcivescovo ha concluso: "C'è un tessuto sociale più ben disposto all'accoglienza rispetto ad altre ondate migratorie. Forse perché questi profughi sono percepiti come più vicini a noi, non solo per motivi geografici: curano e assistono i nostri anziani e malati".

Gianni Borsa